



di: Orazio Grasso e Rosario Altadonna
riferimenti tratti dal libro Strumenti musicali in Sicilia a cura di:
Giovanni Paolo Di Stefano, Selima Giorgia Giuliano e Sandra proto

Museo Etnoantropologico e dell'Arte Sacra "Fra Giammaria da Tusa", Gibilmanna, Cefalù (Palermo)

"Organo (realizzate con canne palustri - *Arundo donax*)"

In una lettera recentemente rintracciata presso l'Archivio Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini di Roma, padre Francesco Lo Pinto da Castel di Lucio così scriveva ai Superiori il 5 settembre 1878: «in questa nostra chiesa di Pettineo esiste un organo di semplici canne naturali e legno, da me costruito a proprie spese nel 1862 e da quell'epoca si è praticato sonarsi nelle piccole feste e nella Benedizione in tutte le Domeniche. Dunque, a quanto risulta da tale testimonianza, l'organo dovette essere costruito per il Convento dei Cappuccini di Pettineo nel 1862 e in un secondo momento trasportato a Gibilmanna dove padre Lo Pinto era stato trasferito. L'organo è dotato di una cassa lignea di piccole dimensioni di abete bianco risalente al XVII secolo, di forma rettangolare e squadrata. Questa si presenta molto austera, priva di verniciatura e di elementi decorativi, a parte una semplicissima cornice modanata sulla parte superiore con quattro scanalature squadrate che si estendono alle due pareti laterali. Il prospetto delle canne è a un'unica campata "ad ala", con apertura verso sinistra, e accoglie venticinque canne di facciata realizzate con canne palustri (*Arundo donax*). Il corpo fonico è anch'esso costituito perlopiù da canne palustri quasi tutte originali. Sul retro del vano sono sistemate sedici canne di bordone, in legno, disposte su due file parallele. L'accordatura è realizzata mediante manicotti, anch'essi di canna naturale, posizionati sulla parte superiore di ciascuna canna, oppure tramite tappi in sughero. I bordoni sono accordati mediante tappi in legno. Una leva a incastro, inserita a sinistra del manuale, aziona una canna ad ancia libera munita di quattro fori (forse un originario registro accessorio di zampogna accordabile) posta sulla sinistra del prospetto. Quest'ultimo è chiuso da sportelli girevoli con apertura a tre ante (due verso destra, una verso sinistra). La tastiera è posta in una finestra a rientro, direttamente sospesa sotto i ventilabri, ed è formata da cinquanta tasti (Do/ Mi-Fa,) con la prima ottava corta. I tasti diatonici presentano coperte, in legno di frutto mentre quelli cromatici sono in noce massello anneriti. La Trasmissione è a meccanica sospesa, con catenacciatura in ferro e sistema di rulli in legno per l'azionamento delle canne di bordone. La pedaliera è "alla siciliana" con otto pedali in ottava corta (Do-Si) collegata tramite nastri di tela alla prima ottava del manuale. I registri sono azionati da sei tiranti in legno, con pomelli in acero torniti, posti in colonna sul lato destro della cassa. L'ordine dei registri sul somiere, dalla facciata al fondo, corrisponde a quello dei pomelli dall'alto verso il basso: Principale 8', Bordone 8', Ottava 4', Ottavino 2', Ripieno, Basso di 8' alla pedaliera. Un settimo pomello, posto fuori dalla colonna dei registri, aziona l'unione ottavaprincipale. L'inserimento dei registri avviene a premere. I registri mancano di iscrizione o targhetta. Il somiere è "a tiro", con sei canali azionati da altrettante stecche, e manca di crivello (le canne sono infisse direttamente sulla coperta). La secreta presenta due ante di chiusura (sui lati posteriore e anteriore della cassa) mediante graffe in ferro a incastro, con i bordi rivestiti di pelle e munita di cordicelle per l'apertura. All'interno del basamento sono inseriti due mantici a cuneo sovrapposti, con apertura a quattro pieghe verso destra e con un meccanismo che ne permette il funzionamento tramite due pedali a bilanciere azionati direttamente dallo stesso organista. I mantici presentano dei pesi non originali, costituiti da mattoni, posti sulle

tavole superiori. In seguito al restauro, operato tra il 1999 e il 2000, è stato inserito un elettroventilatore esterno che può essere attivato in alternativa al sistema a pedali. Sulla parete destra della cassa è praticata un'apertura rettangolare di piccole dimensioni, che farebbe supporre la presenza di una leva alternativa per l'azionamento dei mantici.